

# Economia lavoro

**FINANZIARIA.** I mercati temono l'ingovernabilità economica e fuggono dai titoli italiani

**Contro-appello degli economisti: «Giusto lo stralcio delle pensioni»**

Un folto gruppo di 44 docenti della facoltà di Economia della Sapienza di Roma ha sottoscritto una sorta di «contro-appello» degli economisti sullo stralcio delle pensioni dalla Finanziaria. Condividendo la denuncia contenuta nel precedente appello di alcuni colleghi contrari allo stralcio, sulla fretto della manovra che oltretutto gravava in gran parte sui pensionati, gli economisti della Sapienza (tra questi: Acocella, Frey, Garegnani, Graziani, Lunghini, Nuti, Pedroni, Pizzuti) puntualizzano che proprio la fretto dell'intervento giustificava lo stralcio, che peraltro si imponeva per altre due ragioni: separare la politica di bilancio da una riforma di ben altra portata, il che non significa rinviare; sconfiggere un disegno di indurimento dello sconto sociale che ignorava i tagli della riforma Amato e il patto sociale con i sindacati del governo Ciampi.



La Borsa di Milano

Contrasto

**E Dini sbotta: «Terrorismo economico sul deficit pubblico»**

DAL NOSTRO INVIATO  
SERGIO SERGI

ESSEN. Si infastidisce il ministro del Tesoro quando, nel pieno della riunione al vertice di Essen, il discorso cade sui conti pubblici del nostro paese. È sbotta: «C'è un po' di terrorismo economico sulle cifre». E, poi, spiega per meglio farsi capire: «Se voi dite che l'alluvione ha creato un buco di 20 mila miliardi, dovuti agli esborsi per gli indennizzi e la ricostruzione delle opere pubbliche, questo non può riguardare il discorso sulla finanziaria. Non è un buco di bilancio». Perché i rimborsi e la realizzazione delle opere avverranno nel corso degli anni e attraverso mutui. Insomma: «Si fa presto a distortere i problemi». Nessuna variazione, dunque, sui piani. Che non sono stati soveriti nemmeno da «quanto è successo in Parlamento» quando la legge finanziaria ha cominciato ad essere modificata. Dini vanta il nuovo metodo seguito per gli interventi in favore delle popolazioni: «Non è mai accaduto che un governo effettui i rimborsi non seguendo i criteri del passato».

**La manovra aggiuntiva**

Il ministro del Tesoro non ha escluso, tuttavia, che il governo possa varare una manovra aggiuntiva una volta accertato che la finanziaria, uscita dal Senato, non riesca a perseguire tutti gli obiettivi prefissati. Il ministro ha detto che il governo valuterà se la finanziaria manterrà quella «qualità» che era stata ricercata e che, sinora, a suo parere, è rimasta. Ma si ripromette di fare una verifica tra due-tre mesi, non oltre marzo, per valutare la necessità o meno di un provvedimento aggiuntivo. Dini non dice di più di questo. Aggiunge che, nel corso della discussione di Essen, tra i capi di Stato e di governo, si è parlato della situazione italiana, così come di quella complessiva dell'Europa. È stato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, a svolgere una illustrazione sugli ultimi avvenimenti in materia economica e finanziaria. Il ministro Dini riferisce che Berlusconi ha offerto un quadro positivo, grazie alla ripresa che avrebbe imboccato in Italia una strada molto interessante.

**Duecentomila nuovi posti**

Nella stessa occasione del vertice di Essen Berlusconi fa sapere che in Italia sono stati registrati 200 mila nuovi posti di lavoro. È stato fatto osservare che le statistiche europee non registrano questo incremento ma Dini replica che i due elementi non sono in contraddizione. O meglio: non è «incompatibile» il fatto che siano sorti 200 mila nuovi posti di lavoro con la constatazione che il livello di disoccupazione è ancora fermo ad un tasso non accettabile. Insomma: i 200 mila posti sarebbero reali a dispetto delle difficoltà per l'abbassamento della disoccupazione che, nelle intenzioni europee, ribadite ad Essen, dovrebbe stare sotto lo «zoccolo duro» dei sette per cento.

Il ministro Dini riconosce che la situazione attuale dei tassi riflette «l'incertezza del quadro politico». Il nostro paese, sottolinea, «subisce le reazioni del mercato».

E rinvia ancora ad una eventuale correzione dei conti. «Vedremo tra due mesi come stanno le cose e se ci sarà bisogno di intervenire ancora». Il ministro Martino, da parte sua, riferisce che Berlusconi ha parlato, nel suo intervento davanti ai leader europei, di una «ripresa vigorosa» e che la finanziaria, «sia pure con gli alleggerimenti», lavora in direzione dei cosiddetti criteri di convergenza previsti dal trattato di Maastricht per la creazione della moneta unica europea.

## L'allarme-manovra affossa la Borsa

### L'ordine è vendere (-2,36%), cedono i titoli di Stato

Altra giornata nera, ieri, alla Borsa di Milano. L'indice generale dei titoli quotati ha perso in media quasi due punti e mezzo. Preoccupazioni di natura economica e allarme per il riaccendersi dei conflitti politici si sommano nel creare un clima di generale depressione intorno ai titoli italiani. La paura è che la situazione diventi ingovernabile e che l'unico modo per fronteggiare l'incertezza diventi ancora una volta il rialzo dei tassi.

**EDOARDO GARDUMI**

ROMA. Due giorni per capire bene che cosa stava succedendo e poi gli operatori finanziari hanno deciso che non è davvero il caso di rischiare. Ieri la seduta della Borsa di Milano è stata tutta all'insegna del nervosismo, è cominciata male ed è finita peggio. Alla fine delle contrattazioni la perdita media sui valori quotati è stata, secondo l'indice Mibtel, del 2,36 per cento. Non è un crollo ma se si somma questa caduta a quelle che nelle scorse settimane hanno di continuo punteggiato il mercato dei titoli (-5,08 solo negli ultimi sette giorni) si arriva facilmente ad avere un'idea dello spirito generale con il quale la comunità degli affari accompagna ormai i travagli politici del Paese.

**Crisi di fiducia**

Che si tratti di un'ulteriore mani-

festazione di sfiducia nelle capacità di governare le attuali difficoltà politiche ed economiche lo testimonia del resto il fatto che i disinvestimenti finanziari coronano parallelamente ad una ripresa produttiva già abbastanza consolidata. È ben sintomatico il fatto che ieri le azioni della Fiat abbiano perso, nelle contrattazioni di piazza Affari, oltre il 3 per cento proprio mentre i dati sulle immatricolazioni di autoveicoli testimoniavano della robusta impennata delle vendite della casa torinese sia in Italia che all'estero. Del pessimismo generale hanno fatto peraltro le spese anche i titoli di Stato: le contrattazioni «future» sui Bpt decennali si sono fatte su prezzi cedenti, a Milano e a Londra. Ieri le cose non sono andate bene neppure nelle altre principali borse dell'occidente. Si è chiuso con leggere perdite dapper-

**La lotteria della manovra**

Da qualche giorno si è aperta la lotteria delle ipotesi sulla manovra aggiuntiva che, bene che vada in primavera, si dovrà mettere insieme per tappare i buchi. Con una tale prospettiva di fronte, i mercati temono naturalmente che nella conduzione della politica economica la Banca d'Italia sia ancora chiamata ad un inevitabile ruolo di supplenza e che l'incertezza finirà con il venire fronteggiata con un ulteriore innalzamento dei tassi di interesse.

### Gli industriali: «Diciamo addio alla credibilità internazionale»

Una manovra economica che non permetterà un recupero di credibilità sui mercati internazionali e un accordo governo-sindacati insufficiente: quasi la metà dei componenti della Giunta della Confindustria (70 su 157) - interpellati in un sondaggio de *l'Espresso* - giudica l'operato del governo e assegna un voto sotto la sufficienza (5,8) al governo anche se il 42,4% vorrebbe ancora Berlusconi alla guida di un altro esecutivo. I giudizi del «Parlamentino» della Confindustria sono seven soprattutto sul recente accordo in materia pensionistica: la metà degli intervistati (56,9%) considera l'accordo fra l'esecutivo e i sindacati una «res- mentre il 70% non crede che la manovra economica sia in grado di migliorare l'immagine dell'azienda Italia sui mercati esteri; il 53,3% dei membri della Giunta ascoltati dal settimanale reputa «insufficiente» tale accordo e solo il 3,3% è convinto della sua validità. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi - secondo quanto rileva il settimanale - ha visto il voto assegnatogli dagli industriali abbassarsi in media, da giugno a dicembre, da 6,8 a 5,8; il 58,1% degli intervistati crede che, rispetto alle aspettative, il presidente del Consiglio abbia agito peggio mentre il 37,1% è convinto che la sua azione di governo sia stata «in linea» rispetto alle attese. Il sondaggio de *l'Espresso* rende bene l'idea del raffreddamento dei rapporti tra industriali e governo, e della preoccupazione per l'iter parlamentare della manovra di bilancio. Si teme soprattutto che il tema della riforma della previdenza venga lasciato slittare ancora per molto tempo.

E invece «il tempo stringe», ammonisce il presidente della Confindustria Luigi Abete nell'editoriale che sarà pubblicato da *Confindustria 2000* e chiede una «forte ed immediata iniziativa politica» per la riforma delle pensioni.

Per il presidente della Confindustria l'accordo siglato il 30 novembre tra governo e sindacati ha salvaguardato la pace sociale ed «è dunque da questo punto di vista apprezzabile». «Ma ha avuto un prezzo elevato sotto il profilo del rigore. Le norme di riforma strutturale delle pensioni che erano contenute nel testo originario della finanziaria sono state rinviate a un futuro specifico disegno di legge». Confindustria - aggiunge Abete - è pronta a sedersi al tavolo per tradurre in un disegno di legge i principi generali per la riforma. In gran parte condivisibili, contenuti nell'accordo governo-sindacati, ma non ad aderire all'accordo, che è stato volutamente stipulato bilateralmente da governo e sindacati; altrimenti - avverte - ci sarà un nuovo braccio di ferro il cui costo si scaricherà soprattutto sulle imprese.



Il governo contrattacca e accusa i progressisti. Secca replica di Salvi (Pds). La Cgil: troppo nervosismo

## Grillo: «Pensionati d'annata, vi taglieremo»

Pensioni, il governo contrattacca. Ieri il sottosegretario alla Presidenza Grillo ha accusato i Progressisti di giocare sporco sulle pensioni di annata: il governo riproporrà all'Aula di Palazzo Madama (da martedì iniziano le votazioni) la norma per impedire la perequazione, e intanto fa sapere che lo sblocco delle pensioni di anzianità stappate da Amato non sarà immediato, come promesso ai sindacati. Secca replica di Cesare Salvi.

**ROBERTO GIOVANNINI**

ROMA. Questa scombiccherata legge Finanziaria perde un pezzo dopo l'altro, e l'Esecutivo tenta pateticamente di minimizzare. Sulla perequazione delle pensioni di annata, però (una faccenda che riguarda 4 milioni di anziani) il governo promette battaglia. Ieri Grillo ha definito il «il» emendamento Progressista un «incidente», e ha accusato la sinistra di «entrare a gambatesa». «Hanno fatto una furbettata» - ha spiegato il sottosegretario - pre-

sentando un emendamento di bandiera convinti che non passasse, e poi si sono ritrovati i voti della Lega. Quello che è grave - ha concluso Grillo - è che i Progressisti pretendono di farci lezioni di rigorismo e poi fanno queste proposte che vanno aldilà dell'accordo siglato con i sindacati. L'emendamento sulle pensioni d'annata costa 2600 miliardi da recuperare con aumenti di Iva e contributi: una copertura che rischia di scatenare l'inflazione, inaccettabile per

questo governo. Se si pensa che l'accordo sulle pensioni costa nel '95 solo 500 miliardi si può dire che Cofferati è sei volte più responsabile di Salvi e D'Alema». Ma Cofferati non sarà certo lieto di sapere che un punto di rilievo dell'accordo verrà disatteso dal governo: la possibilità di andare in pensione dal 1 gennaio '95 per chi già subì il «blocco Amato», ovvero aveva 35 anni di contributi al 31-12-93. 1.500 miliardi stanziati non bastano, e dunque si pensa di scaglionare nel corso dell'anno gli esodi.

Secca la replica del Presidente del gruppo Progressista al Senato, Cesare Salvi. «Non c'è nessun trabocchetto: la nostra proposta era già stata presentata alla Camera ed è stata ripresentata al Senato, alla luce del sole». Da notare che esponenti della maggioranza come il relatore della Finanziaria Palombi, Ced confermano la correttezza dell'atteggiamento dell'opposizione di sinistra. Grillo parla di 2600 miliardi, ma secondo le opposizioni e i sindacati in realtà sono solo

1.400, la cui copertura era già prevista. L'assistito nei confronti degli evasori fiscali e degli speculatori urbani, il governo Berlusconi - è la conclusione - mostra la faccia feroce alle categorie più deboli». La Cgil in una nota definisce «incomprendibile l'irritazione del Governo» per la modifica introdotta in commissione bilancio sulle pensioni d'annata. «Se la copertura di un eventuale cambiamento è garantita - rileva la nota - non c'è ragione per negare a un numero consistente di pensionati il modesto adeguamento. Il tentativo di contrapporre il sindacato ai partiti è in ogni caso fuori luogo e d'altra parte, come tutti sanno, il Parlamento è sovrano».

Vediamo alcune tra le ultime novità decise dalla Commissione. Per il 1995 ci sono 100 miliardi in più per la legge Sabatini sull'innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese. Dai fondi per l'istituzione dell'Ente nazionale per le strade sono stati distolti 40 miliardi alla ricostruzione dell'area Flegrea,

55 al completamento della diga di Bilancino, 5 all'università veneziana Cà Foscari, 10 per il ministero dei Trasporti. Delle norme sull'alta velocità parliamo altrove. 2 miliardi vanno alle famiglie delle vittime del terrorismo. Ammontano a 540 miliardi nel '96 (altrettanti nel '97) gli oneri per l'ammortamento dei 3.000 miliardi di nuovi mutui da destinare al Mezzogiorno in base all'accordo governo-sindacati: 1.000 serviranno per realizzare infrastrutture, 5 miliardi in più vanno alle aree colpite dal sisma in Valnerina (Umbria); 20 miliardi in più andranno al Cnr; 40 miliardi vanno alla politica mineraria.

E fa ancora discutere il colpo di spugna sul grande abusivismo edilizio, con la possibilità di condonare anche gli ampliamenti di edifici superiori ai 750 metri cubi. Il ministro dei Lavori Pubblici Radice - che informa che slitta al 31 dicembre 1994 anche la data per il versamento dell'oblazione riferita ai piccoli abus ed edilizi - cerca di far finta di nulla: si tratterebbe solo di una «più precisa definizione» di una



Luigi Grillo

norma già esistente, che per giunta farebbe entrare più soldi nelle casse dello Stato. «Si sta facendo un favore ai grandi speculatori», replica il Wwf. Anche prima si poteva aggirare il limite di cubatura, ma ora ci sono sconti fino al 70%, si rende inoltre possibile «sanare in zone sismiche immobili senza certificazione di staticità, in zone a rischio alluvionale e avviare le procedure di sanatoria per gli abus nelle aree archeologiche e naturalistiche». Bel colpo.

### MERCATI

BORSA	
MIB	974 - 1,91
MIBTEL	9 578 - 2,36
MIB30	13 670 - 2,68

  

IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIB ALIM-AGR	0,46

  

IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB COMMUNIC	- 3,59

  

TITOLO MIGLIORE	
ALITALIA RNC	8,31

  

TITOLO PEGGIORE	
CIR WARA	- 50,98

  

LIRA	
DOLLARO	1 632 12 - 12,38
MARCO	1 032 66 - 0,27
YEN	16 280 - 0,06
STERLINA	2 545 29 - 5,86
FRANCO FR	300 91 - 0,29
FRANCO SV	1 217 55 - 3,97

  

FONDI INDICI VARIAZIONI %	
AZIONARI ITALIANI	- 0,22
AZIONARI ESTERI	- 0,27
BILANCIATI ITALIANI	- 0,14
BILANCIATI ESTERI	- 0,09
OBBLIGAZ ITALIANI	0,00
OBBLIGAZ ESTERI	- 0,04

  

BOT RENDIMENTI NETTI %	
3 MESI	7,82
6 MESI	8,12
1 ANNO	8,82